

Flc Cgil del Trentino

Cisl Scuola del Trentino

Trento, 11 luglio 2022

Gentilissima Presidente
dott.ssa VANESSA MASÈ
Presidente della Prima Commissione Permanente
del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Oggetto: **osservazioni sul comparto scuola al ddl 157/XVI recante "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 - 2024" e al Documento di economia e finanza 2023**

Gentilissima Presidente,

qui di seguito segnaliamo alcune osservazioni condivise da Flc Cgil del Trentino e da Cisl Scuola Trentino.

Rinnovo dei CCPL del comparto scuola 2019-2021

Nell'assestamento di bilancio devono essere assicurate le risorse per la copertura finanziaria delle seguenti richieste:

- arretrati per il triennio 2019-2021, con l'individuazione di una percentuale definita per ogni anno del triennio;
- progressioni orizzontali del personale del comparto scuola, area del personale ATA, assistente educatore, infanzia e formazione professionale;
- adeguamento retributivo superiore per i profili professionali e i livelli più bassi, a rischio impoverimento;
- revisione del profilo professionale del personale Coordinatore Pedagogico della Scuola dell'Infanzia;
- revisione di alcuni istituti contrattuali: stipendio estivo per tutti i precari del comparto scuola che maturano almeno 180 giorni di servizio, maternità, assenze per malattia

- aumento del buono pasto.

Rafforzamento degli organici del personale docente, ATA, AE, infanzia e Formazione professionale

Il massimo dell'efficienza da parte del servizio educativo e scolastico può essere dispiegato a condizione che all'avvio della scuola l'assegnazione degli organici del personale sia completa. Occorre dare la possibilità alle scuole di nominare insegnanti, ATA e AE fin dal primo giorno dell'anno scolastico. E' una misura indispensabile a garantire la qualità dell'intervento educativo/didattico, sicurezza sanitaria, sanificazione dei locali e sorveglianza degli studenti e delle studentesse. L'incremento della dotazione organica andrebbe garantita per ogni segmento del percorso scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria, poiché per i bambini di questa fascia di età sono più problematici la sorveglianza vanno organizzati in gruppi numericamente limitati che garantiscano il distanziamento interindividuale.

Poniamo all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale lo stato di affanno costante in cui versano le Segreterie Scolastiche, interessate dalla stratificazione di procedure che interessano il reclutamento del personale e altre attività di tipo organizzativo.

In questi due anni di pandemia si sono succedute norme atte al contenimento/gestione del contagio da Covid 19 in tempi brevissimi l'una dall'altra, che hanno tenuto in ostaggio le Segreterie per settimane, le quali hanno dovuto produrre/trasmettere/modificare le informative e la modulistica diretta al personale e alle famiglie.

Non dimentichiamo i collaboratori scolastici i primi a entrare in contatto con gli studenti, i primi esposti al rischio di contagio. Ai collaboratori scolastici sono state affidate mansioni aggiuntive, perché più frequenti quali: sanificazione e controllo.

Il **sistema integrato 0-6** è a oggi poco compreso, ma l'Amministrazione Provinciale ha avviato le sperimentazioni. Anche in questo caso la condivisione con i diretti interessati e le Organizzazioni Sindacali non è avvenuta. Quale sarà la ricaduta sull'organizzazione del lavoro per il sistema, essendo due e diverse le leggi di riferimento e quattro i diversi contratti applicati? L'innovazione richiede adeguata, condivisa e applicabile riforma progettuale, risorse aggiuntive e una rideterminazione dell'organizzazione lavorativa.

Resta poi aperta, e neppure nominata, l'apertura della Scuola dell'Infanzia per 11 mesi anziché 10, introdotta senza adeguata verifica applicativa, senza corrispondenti riferimenti contrattuali e normativi.

Inclusione

Per riallacciare le fila del percorso formativo interrotto, occorre attenzione ai diritti degli studenti con BES e degli studenti in difficoltà, più penalizzati dai lunghi mesi di "sospensione" delle attività in presenza, e rilanciare un modello di scuola inclusiva, a partire da un piano di formazione diffusa sulla didattica inclusiva e dalla stabilizzazione e implementazione degli organici di sostegno e degli assistenti educatori. Con la piena ripresa delle attività occorre garantire la riduzione del numero di studenti per classe in presenza di studenti con disabilità o con difficoltà di apprendimento. Nella costituzione delle classi, deve essere imprescindibile il tetto degli studenti per singola classe a non più di venti, quando in essa sia presente un solo

studente con disabilità. Non solo: accanto agli studenti con disabilità ormai è immancabile la presenza di altri studenti in difficoltà di apprendimento: bambini e ragazzi con DSA e studenti con altri bisogni educativi speciali. Se, dunque, si vuole rendere effettivo l'obiettivo fondamentale della scuola, che è quello di aiutare ogni singolo studente (innanzitutto, ma non solo, quello con BES) a svilupparsi intellettualmente, affettivamente, socialmente al meglio delle sue possibilità diventa ineludibile la riduzione del numero di studenti per classe.

In analogia, per la scuola dell'infanzia, si chiede una particolare attenzione alla costituzione di sezioni con un numero di bambini ridotto in presenza non solo di soggetti certificati legge 104 ma anche di situazioni di fragilità. Inoltre:

- istituzione/incremento dei corsi per l'istruzione permanente, anche in considerazione della necessità di riqualificazione professionale degli adulti, come ad esempio ai fini dell'accompagnamento all'acquisizione del diploma di qualifica per il profilo professionale del collaboratore scolastico;
- realizzazione di proposte di ampliamento dell'offerta formativa dei centri EdA in grado di recuperare le competenze di coloro che frequentano i percorsi.
- è necessario garantire il pieno recupero dei percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana L2 per stranieri finalizzati alla certificazione attestante il conseguimento del titolo. In particolare, occorrono specifici interventi su scuola carceraria, oltre che un necessario supporto agli studenti stranieri.

Lavoro a distanza

La **DDI**, didattica digitale integrata, quale metodologia didattica prevista nel corso dello stato di emergenza causato dalla pandemia da Covid 19, è formalmente decaduta dall'1 aprile 2022, unitamente allo stato d'emergenza con il DL n 24 del 24 maggio 2022.

In questi due anni il personale scolastico si è adoperato, anche in questo caso a costo zero, per mantenere il contatto con gli studenti a casa: usando le proprie strumentazioni digitali, pagandosi la connettività, ricercando piattaforme adatte alla DDI, formandosi nel tempo libero.

Poniamo l'attenzione sugli assistenti di laboratorio informatico i quali hanno moltiplicato gli interventi a supporto della nuova didattica digitale, fermandosi a scuola anche oltre l'orario di lavoro.

Nell'ipotesi di una ripresa dello stato di emergenza in occasione dell'avvio dell'anno scolastico, chiediamo che la DDI sia regolamentata in un Accordo che preveda lo stanziamento di risorse per: l'accesso alla strumentazione tecnologica necessaria, la connettività, eventuale tempo/lavoro aggiuntivo, assistenti di laboratorio informatico aggiuntivi negli istituti scolastici con più plessi e/o estensioni territoriali importanti.

Chiediamo altresì urgentemente l'apertura di un confronto per la stesura di un Protocollo efficace per il contenimento/gestione del contagio da Covid19 che tenga conto della pluralità delle realtà all'interno del Sistema Scolastico trentino, a partire dai nidi.

Un Protocollo che preveda regole sensate oltre un potenziamento della dotazione organica da subito e per tutto l'intero anno scolastico.

In data 29 giugno 2022 è stato firmato l'Accordo che va a disciplinare il Lavoro Agile rivolto ai lavoratori della Pubblica Amministrazione, chiediamo che sia urgentemente attivato il confronto

con le Organizzazioni Sindacali per la stesura di un Accordo che introduca questa modalità di lavoro a distanza anche per alcune figure professionali operative nella scuola e/o lavoratori fragili. Tale accordo dovrà regolamentare ed eventualmente prevedere risorse per: l'accesso alla strumentazione tecnologica, connettività, formazione necessaria e assistenza in itinere di personale specializzato in informatica.

Incremento delle risorse per le ore aggiuntive di lavoro

Al fine di potenziare i percorsi formativi in presenza e il recupero degli apprendimenti relativi all'anno scolastico in corso, vanno previste anche specifiche attività straordinarie di insegnamento in favore degli studenti.

In particolare vanno ripristinate le risorse per l'attuazione dei corsi di recupero per gli studenti con carenze negli apprendimenti nel secondo ciclo e anche per il lavoro straordinario ATA in quanto occorre far fronte alle sopraggiunte esigenze (prolungamento orario scolastico, sanificazione, ecc.).

Investimento straordinario sull'edilizia

Dovrà essere pensata per la sicurezza e per i bisogni di apprendimento attivo degli studenti e che permetta di avere infrastrutture non solo dignitose ma pensate per fare scuola oggi. Classi meno numerose e infrastrutture pensate per più tempo scuola. È necessario che la formazione o rimodulazione delle classi, soprattutto dei primi anni, avvenga in base a parametri più favorevoli, che vengano individuati spazi "aggiuntivi" per consentire di cambiare ambienti di lavoro nel corso di una stessa giornata, diversificare anche numericamente i gruppi di lavoro in base alle attività proposte. A questo fine per ciascuna scuola occorre prevedere l'adeguamento delle strutture esistenti, la ristrutturazione degli spazi interni ed esterni, la dotazione degli arredi necessari, ecc. In particolare per la scuola dell'infanzia adeguamenti degli spazi esterni delle scuole dell'infanzia, considerato che nelle linee sanitarie si spinge a privilegiare l'attività all'aperto, ci vogliono tavoli, panche e coperture adatte a lavorare nei giardini.

Sviluppo della carriera professionale dei docenti

E' fondamentale che alla valorizzazione dei docenti siano destinate risorse adeguate e aggiuntive a quelle previste per il rinnovo del CCPL e che vi sia il coinvolgimento effettivo dei docenti nell'elaborazione del modello, che dovrà comunque essere oggetto di contrattazione sindacale. Inoltre si evidenziano i punti seguenti:

- costruzione di un percorso di valorizzazione non gerarchica per dare valore e riconoscimento professionale a quelle figure che definiscono ruoli o funzioni di coordinamento e di supporto all'attività progettuale della scuola;
- costruzione di un sistema aperto a tutti, universale, regolato attraverso la contrattazione collettiva e basato su risorse aggiuntive;
- formazione di qualità alla base della professionalità docente;
- percorsi di formazione riconosciuti come servizio effettivo e con crediti formativi comprendendo anche periodi sabatici. Modalità di riconoscimento delle attività svolte e delle spese di formazione riconosciute contrattualmente, anche attraverso il sistema della card;

- percorsi formativi che tengano conto di standard definiti in modo rigoroso, con riferimento alle competenze e alle attitudini didattico-educative e alle esperienze professionali procedura di selezione: le figure che definiscono e riconoscono ruoli o funzioni di coordinamento e supporto dell'attività progettuale e didattica dei docenti devono essere espressione del Collegio Docenti, a differenza delle figure con ruoli di natura organizzativa e amministrativa che sono collaboratori del dirigente scolastico e che devono venire individuati dallo stesso con criteri trasparenti e oggettivi; durata: gli incarichi sono temporanei e seguono la durata del progetto di istituto.

Formazione professionale

Rafforzare la filiera della Formazione Professionale, allungandola con nuovi percorsi IFTS e ampliando i percorsi dell'Alta formazione professionale, è positivo ma il sistema va rivisto a monte.

Queste le principali criticità:

- gli studenti che scelgono i percorsi offerti dall'leFP hanno la possibilità solo sulla carta di accedere ad un quinto anno. L'leFP deve garantire a tutti gli studenti che ne facciano richiesta di poter accedere al quinto anno di studio
- la presenza di docenti di sostegno permetterebbe l'attivazione di ulteriori percorsi individualizzati a favore degli alunni BES
- i criteri per la formazione delle classi sono diversi da quelli utilizzati nella scuola secondaria di secondo grado e peggiorativi: il numero di studenti per classe è di gran lunga superiore sia in presenza sia in assenza di studenti certificati 104;
- per dare uniformità all'erogazione del servizio occorre riportare il sistema, costituito da istituti pubblici ed enti paritari, all'unitarietà anche garantendo parità di condizioni lavorative per il personale sia per quanto riguarda il trattamento giuridico (valore del servizio prestato, ricostruzione di carriera, istituti contrattuali,....) sia per quello economico.